



il RACCONTO

La formazione nazionale del progetto Policoro

a pagina VII



il RELATORE

Anche la diocesi protagonista al convegno nazionale degli Archivi

a pagina III

il RINGRAZIAMENTO

«L'anima mia magnifica il Signore»

L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore!
 La tradizione vuole che il sacerdote novello, prima della conclusione del rito di ordinazione, prenda la parola.

La mia vuole essere una parola carica di stupore, un inno di ringraziamento a Dio e di gratitudine per tutti voi. Ho il cuore gonfio di commozione e gli occhi pieni dei tanti volti che ho incontrato durante la mia vita e che oggi mi sono riapparsi, con gioia, in questa celebrazione solenne. Parola di stupore perché Dio, padre buono e misericordioso, ha voluto chinarsi sulla mia persona per ricoprirli della sua grazia con il dono del presbiterato.

Parola di gratitudine per la schiera innumerevole di persone amiche che mi hanno condotto fino a questo giorno.

Non posso certo menzionare tutti i nomi, ma alcuni sì: ringraziare è un bisogno del cuore.

L'anima mia magnifica il Signore per lei carissima Eccellenza. Anni fa, quando stavo discernendo la mia vocazione con il mio direttore spirituale, e ho chiesto al Signore di dirigere la mia chiamata dove sentiva di aver più bisogno di me, ricordo le parole precise del direttore spirituale ... mi ha detto - Kevin, chiedi al Signore di guidarti tra le braccia di un vescovo padre. Oggi, quattro anni dopo, sono convinto che le orecchie del Signore quel giorno erano ben aperte. Eccellenza carissima, dopo questo cammino, lei è veramente per me un padre amorevole e giusto, il mio primo formatore, la mia guida spirituale e un modello di quello che mi lega al Signore e alla sua Chiesa.

Avvicinarsi al proprio vescovo, ha detto Papa Francesco, significa imparare ad ascoltare, riconoscendo la volontà di Dio nell'obbedienza all'altro e nella relazione con gli altri. Pregherò per lei Eccellenza, che rimane per noi il clero e popolo di questa famiglia diocesana, un legame che stabilisce e conserva la Chiesa nell'unità.

L'anima mia magnifica il Signore per i sacerdoti che hanno sostenuto con il loro esempio la mia vocazione in modo particolare, il rettore del nostro Seminario, don Filippo e tutta la comunità formativa che mi ha accompagnato negli anni decisivi della mia formazione.

Questa mattina seguì il consiglio di un vescovo dalle Filippine e oso vantarmi che sono stato chiamato dal Signore proprio per le mie debolezze. Quelle debolezze che mi hanno reso ancora più amabile davanti al Signore... Dove abbonda il peccato, abbonda sempre di più la grazia.

Venendo da un passato segnato da vita politica e di pubblica amministrazione, la tentazione di considerare i propri punti di forza è grande. Per me la formazione del seminario è del collegio a Roma era un esercizio personale di spezzare e spezzare e spezzare questo orgoglio, fino a sentirmi schiacciato. Poi quando siamo abbastanza schiacciati, Dio ci rimetta di nuovo, questa volta in un bellissimo mosaico in modo che possiamo diventare donatori di vita per gli altri.

L'anima mia magnifica il Signore per voi, presbiteri, diaconi, religiosi e religiose, consacrati al Signore, della nostra diocesi, per i molteplici segni di amicizia e di affetto e soprattutto per le preghiere che avete rivolto al Signore per me. Qui non posso non citarne due per nome, perché la vostra collaborazione con il Signore per condurmi fino a questo giorno la dice lunga: don Marcello, il vicario generale, che è stato l'anello di congiunzione che mi ha condotto a questa diocesi, e Padre Pietro, la mia guida e compagno spirituale. L'anima mia magnifica il Signore per le mie esperienze di vita in vicinanza con il carisma di quattro ordini religiosi particolari che hanno segnato la mia vita. Grazie a voi Carmelitani a Malta e qui al nostro seminario, per l'amore che avete instillato nella mia vita per una madre unica, che guardando indietro alla mia vita, mi rendo conto che era ancora più presente, accanto a me, quando dubitavo la sua presenza. Miei cari, non dubitate mai dell'aiuto della Vergine Maria.

Mentre sta accanto alla croce di suo figlio, in silenzio, sta vicino a ciascuno di noi e ci ricorda le parole di suo figlio - Figlio, figlia, ecco tua madre. Grazie a voi domenicani per il tesoro della Parola di Dio e della tradizione della Chiesa, che mi avete trasmesso come una fiamma ardente in questi anni di formazione accademica nella vostra università a Roma.

CONTINUA A PAGINA IV

L'ordinazione di don Kevin, una grande gioia per la diocesi



omelia del vescovo PAGINE IV - V

il SOMMARIO

Una festa e tante esperienze in giro per il territorio

Una grande gioia nella nostra diocesi: l'ordinazione presbiterale di don Kevin non può che essere il corpo centrale di questa edizione! Continueremo a raccontarla anche nei prossimi numeri.

Una settimana che ha visto la nostra diocesi protagonista anche in giro per l'Italia. Le animatrici di comunità del progetto policoro ci raccontano la formazione nazionale di Sacrofano (9-13 maggio) mentre il direttore dell'Archivio diocesano, nonché cancelliere vescovile, è stato relatore al Convegno Nazionale degli archivi ecclesiali.

In questa edizione raddoppia anche la rubrica dei santi: due nuove figure legate alla giornata di domenica 15 maggio.

Spazio anche ai territori: continuiamo a raccontare come si sta svolgendo il cammino sinodale nei vicariati e approfondiamo il tema del «rigassificatore» che ha portato la città di Piombino al centro delle cronache nazionali

APPROFONDIRE

il FOCUS



Rigassificatore, cos'è e di che si tratta?

a pagina III